

103. Anonimo inizi sec. XV, *Diptamus*. Penna e inchiostro marrone, tempera su pergamena. Firenze, Biblioteca Dipartimentale di Botanica dell'Università.

104. Bottega di Giovannantonio Dosio, *Coppia di figure*. Inchiostro marrone acquerellato su carta bianca. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale.

105. Ottavio Leoni, *Faustina Valeni*. Matita nera e rossa, gessetto bianco su carta cerulea. Firenze, Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria».



104

Bibl. A. SAPORI, *Compagnie e mercanti di Firenze antica*, Firenze 1955; W. COHN, *Un codice inedito con disegni di Marco di Bartolomeo Rustichi*, in «Rivista d'Arte», annuario 1957, vol. XXXII, s. III, vol. VII, pp. 57-76; *San Lorenzo. I documenti e i tesori nascosti*, catalogo della mostra, Firenze, Complesso di San Lorenzo, 25 settembre - 12 dicembre 1993, Venezia 1993.

Firenze, Confraternita della Misericordia. Fondata nel 1240 e riconosciuta dai Priori e Gonfalonieri di Firenze nel 1329, attraverso una serie cospicua di lasciti la Misericordia ampliò ben presto il suo patrimonio che alla fine del XVIII secolo iniziò ad arricchirsi di donazioni di opere d'arte, talvolta di interesse collezionistico. Unita per volontà della Repubblica Fiorentina alla Compagnia di Santa Maria del Bigallo (1425), e riconquistata nel 1475 la propria autonomia, nel 1785 la confraternita, in seguito alla soppressione della Compagnia dei Neri, si assunse anche l'incarico del seppellimento dei condannati a morte. La sede attuale di Piazza del Duomo, già del Magistrato dei Pupilli, donata nel 1576 dal granduca Francesco I, venne decorata tra il 1580 e il 1581 da Giovan Maria Casini, allora Provveditore dell'Accademia del Disegno, con affreschi raffiguranti le sette opere della Misericordia di cui rimane testimonianza in una serie di disegni acquerellati su carta eseguiti nel 1780 su commissione del provveditore della Compagnia, Giuseppe di Poggio Baldovineti, dal fiorentino Antonio Fedi, attivo - in particolare quale incisore - nella seconda metà del XVIII secolo. Tali copie, di cui gli inventari riportano notizia a partire dal 1783, furono eseguite in seguito alla decisione di ristrutturare i locali della Misericordia, compito affidato a Stefano Diletti, autore di alcuni disegni anch'essi conservati *ab origine* dalla Confraternita. Di poco più antichi i disegni eseguiti nel 1746 da Antonio Gherardini per gli addobbi relativi alla festività del patrono San Sebastiano. Da segnalare infine un gruppo di disegni di vario soggetto (paesaggi, vedute, disegni di figura e di ornamentazione, progetti architettonici), cronologicamente compresi tra il XVI

(Schizzo di un altare con la «Crocifissione con le tre Marie») e il XX secolo. Tra i fogli settecenteschi una *Allegoria* riferita a Francesco Boschi e un *Progetto di altare* ascrivito a Filippo Redi. L'Ottocento è tra l'altro documentato da un *Ritratto di fanciulla* eseguito all'acquerello da Ernesto Bonaiuti nel 1828.

Bibl. F. NICCOLAI, M. BIETTI FAVI, G. GENTILINI, C. D'AFFLITTO (a cura di), *La Misericordia di Firenze*, 2 voll., Firenze 1981-1982, vol. I, pp. 9-11, 25, 165-169, 218-220; vol. II, pp. 59-65; F. NICCOLAI (a cura di), *La Misericordia di Firenze*, Firenze 1984.

Firenze, Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro delle Strutture Architettoniche, Università di Firenze. Il fondo dei disegni di Giuseppe Poggi (1811-1901) - ideatore ed esecutore tra il 1865 e il 1877 del piano di Firenze capitale - di proprietà del Dipartimento è attualmente depositato presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le province di Firenze e Pistoia.

Bibl. *Giuseppe Poggi e Firenze*, catalogo della mostra a cura di R. MANETTI e G. MOROLLI, Firenze 1989.

Firenze, Galleria Palatina di Palazzo Pitti. Ampiamente frequentata dalla critica le tempere su pergamena della celebre «miniatura» Giovanna Garzoni (1600-1670), alla quale è stato di recente dedicato un volume monografico. Analoghe nella tecnica e nel supporto pergameneo le opere di Herman Hostenburgh (Hoorn, 1667-1726) e di Suor Veronica, al secolo Teresa Berenice Vitelli (Firenze, attiva dal 1706 al 1729).

Bibl. S. MELONI, *Giovanna Garzoni miniatura medica*, in «FMR», n. 15, luglio-agosto 1983, pp. 77-96; *Immagini anatomiche e naturalistiche nei disegni degli Uffizi. Secoli XVI e XVII*, catalogo della mostra a cura di R.P. CIARDI e L. TONGIORGI TOMASI, Firenze 1984, nn. 126-137, pp. 128-134; *Natura viva in Casa Medici*, catalogo della mostra, New York e Coral Gables 1986, Firenze 1986, pp. 133-135, 141-143; E. FUMAGALLI, schede 1.261-3 in *Il Seicento fiorentino. Pittura*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Strozzi), Firenze 1986; «*Flora e Pomona*». *L'orticoltura nei disegni e nelle incisioni dei secoli XVI-XIX*, catalogo della mostra a cura di L. TONGIORGI TOMASI e A. TOSI, Firenze 1990, nn. 67-71, pp. 86-89, figg. 67-71; G. CASALE, *Giovanna Garzoni. «Insigne miniatrice» 1600-1670*, Roma 1993.

Firenze, Istituto d'Arte di Firenze. Sorta per iniziativa pubblica come Scuola professionale delle Arti decorative industriali e destinata a ottenere nel 1878 il privilegio del patronato reale, nel 1924 la scuola fiorentina si trasformò in Istituto statale d'Arte. Numericamente cospicuo il nucleo di disegni raccolti in dodici cartelle che riuniscono esercitazioni grafiche (disegni di composizione, copie dal vero, copie da modelli antichi, prove d'ornato) e saggi di allievi datati tra il 1891 e il 1912. Tra questi Armando Spadini e Cleomene Marini.

Bibl. *L'Istituto d'Arte di Firenze a centoquattro anni dalle sue origini. 1869-1973*, Firenze 1973.

Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza. Di particolare rilievo due album corredati da tavole eseguite da Ottavio Strada (1550-1607), disegnatore per orafi, miniatore e antiquario, collaboratore del padre Jacopo (Mantova 1515 - Vienna 1588), orafo e scultore di formazione, alla corte di Rodolfo II a Praga, dove è documentato in qualità di «Hofdiener» a partire dal 1581. L'uno, *Liber in quo varia ac diversa tam moderna quam antiqua vasorum delineamenta continentur* [...], dedicato a Rodolfo II, concerne le diverse forme di vasi antichi e moderni. Già nella Biblioteca dell'Istituto di Fisica dell'Università